

I numeri dell'economia

Franco Mostacci^(*)

Previsioni macroeconomiche anno 2020

Novembre 2020

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](#)

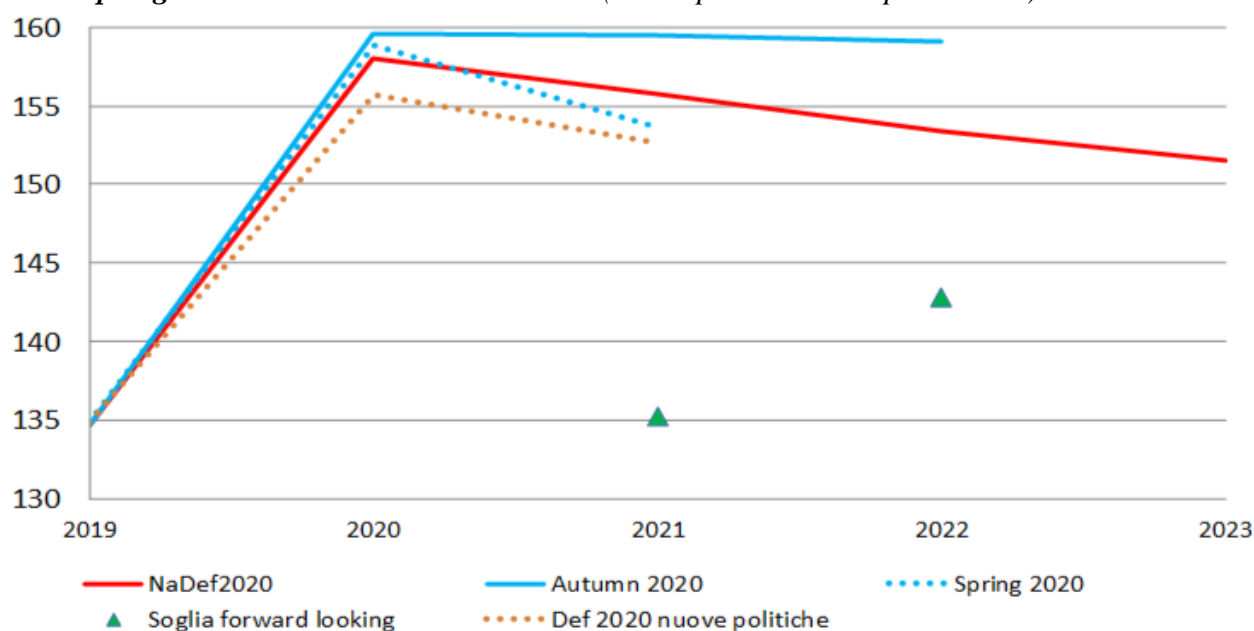
Twitter: [@Frankoball](#)

Autumn Forecast 2020

Previsioni dei principali indicatori macroeconomici e di finanza pubblica – Nota aggiornamento Def (quadro programmatico) e Autumn Forecast. Anni 2020-2022 (valori percentuali)

Aggregati	NaDef			Autumn forecast		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Pil nominale (variazione)	-8,0	6,8	5,1	-8,7	5,1	4,0
Deflatore (variazione)	1,1	0,8	1,3	1,3	1,0	1,2
Pil reale (variazione)	-9,0	6,0	3,8	-9,9	4,1	2,8
Pil potenziale (variazione)	-0,2	-0,1	1,0	0,1	-0,4	0,7
Output gap (rispetto al Pil)	-8,5	-2,9	-0,2	-9,5	-5,4	-3,4
Avanzo primario (rispetto al Pil)	-7,3	-3,7	-1,8	-7,2	-4,4	-2,9
Indebitamento (rispetto al Pil)	-10,8	-7,0	-4,7	-10,8	-7,8	-6,0
Componente ciclica (rispetto al Pil)	-4,6	-1,6	-0,1	-5,2	-3,0	-1,9
Saldo strutturale (rispetto al Pil)	-6,4	-5,7	-4,7	-5,8	-5,0	-4,3
Debito pubblico (rispetto al Pil)	158,0	155,8	153,4	159,6	159,5	159,1

Evoluzione del debito pubblico - Nota Def 2020, Def 2020 (Quadro nuove politiche), Autumn 2020 e Spring 2020 Forecast. Anni 2019-2023 (valori percentuali rispetto al Pil)



Le Stime di autunno 2020 della Commissione europea, uscite a distanza di quasi un mese dalla Nota di aggiornamento al Def, incorporano anche gli effetti della recrudescenza nella diffusione del contagio da Sars-Cov2.

Più in generale la Commissione europea vede per l'Italia un 2020 più nero, con un minor recupero nel 2021, causato dal trascinarsi negativo della fine di quest'anno.

Il **Pil (reale)** diminuirà del 9,9% nel 2020 (il dato peggiore dopo il 12,4% della Spagna), per poi risalire del 4,1% nel 2021, mentre per l'Eurozona alla caduta più contenuta (-7,8%) farà seguito una ripresa in linea con quella italiana (+4,2).

La Commissione stima un **deflatore** più alto nel 2020 e nel 2021, che si riflette su un livello del **Pil nominale** alla fine del prossimo anno inferiore di 43 miliardi rispetto alla Nadef.

A differenza degli scorsi anni, l'**output gap** (differenza tra Pil potenziale e Pil reale), è ben maggiore secondo la Commissione, per la quale alla fine del 2022, l'Italia per uscire dal ciclo negativo avrebbe ancora da recuperare il 3,4% (appena lo 0,2% per il Governo).

La Commissione europea ha sospeso per il 2020-2021 il Patto di stabilità e crescita, incluso il percorso di rientro verso il pareggio di bilancio in termini strutturali, che dovrà essere adattato alla situazione che si è venuta a creare.

*L'Italia - come del resto gli altri Paesi - registrerà un **disavanzo primario** (-7,3% nel 2020 e -3,7% nel 2021) e una spesa per **interessi** elevata (3,6% nel 2020 e 3,4% nel 2021, 2 punti in più dell'eurozona), con la conseguenza che l'**indebitamento** nel 2020 sarà di 10,8% del Pil, mentre negli anni successivi la stima governativa è più ottimistica.*

*Note assai dolenti provengono dal **debito pubblico**, in quanto arriverà a sfiorare il 160% rispetto al Pil alla fine di quest'anno, con un aumento di quasi 25 punti (circa 200 miliardi). La Commissione europea non prevede che il debito scenderà nei due anni successivi e la stima alla fine del 2022 diverge di quasi 6 punti.*

#####

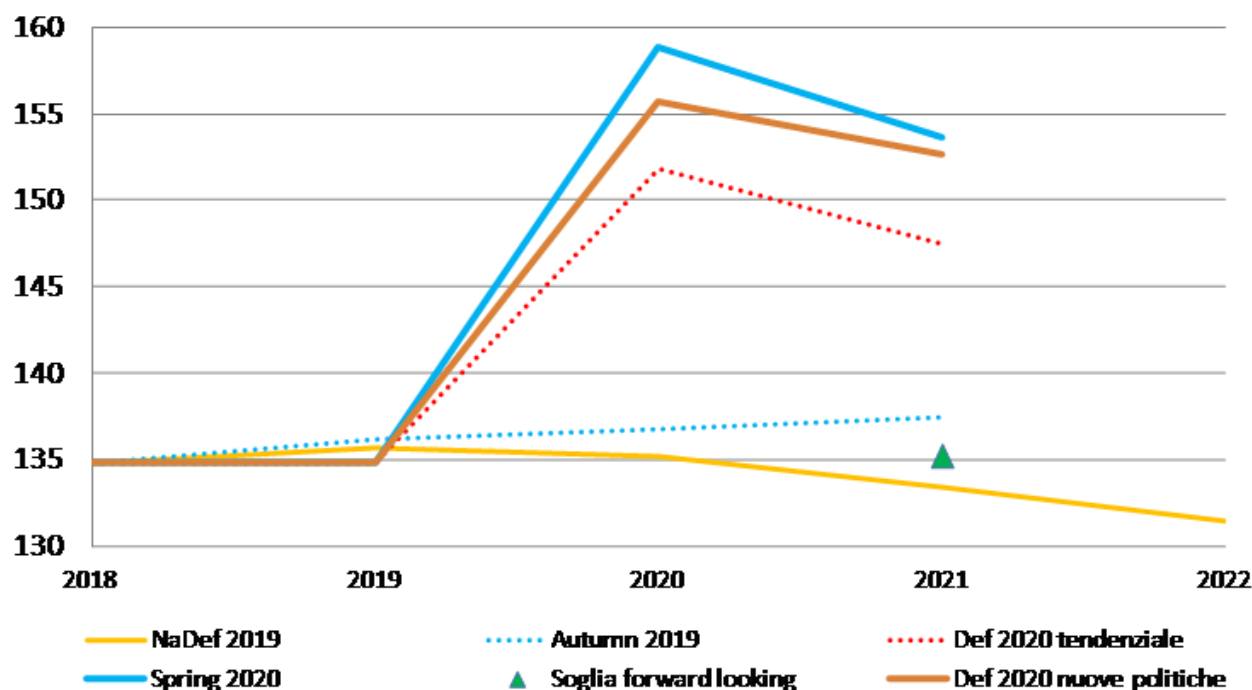
Spring Forecast 2020

Previsioni dei principali indicatori macroeconomici e di finanza pubblica – Def (quadro con nuove politiche) e Spring Forecast. Anni 2020-2021 (valori percentuali)

Aggregati	Def		Spring forecast	
	2020	2021	2020	2021
Pil nominale (variazione)	-7,1	6,1	-8,7	7,5
Deflatore (variazione)	0,9	1,3	0,9	0,9
Pil reale (variazione)	-8,0	4,7	-9,5	6,5
Pil potenziale (variazione)	-0,9	0,3	-0,6	0,7
Output gap (rispetto al Pil)	-6,7	-2,6	-9,2	-3,9
Avanzo primario (rispetto al Pil) (*)	-6,8	-2,0	-7,4	-2,1
Indebitamento (rispetto al Pil) (*)	-10,4	-5,7	-11,1	-5,6
Componente ciclica (rispetto al Pil)	-3,7	-1,4	-5,0	-2,1
Saldo strutturale (rispetto al Pil)	-3,6	-3,0	-6,3	-3,7
Debito pubblico (rispetto al Pil) (*)	155,7	152,7	158,9	153,6

(*) quadro con nuove politiche

Evoluzione del debito pubblico - Nota Def 2019, Def 2020 (Quadro tendenziale e Nuove Politiche), Autumn 2019 e Spring 2020 Forecast. Anni 2018-2022 (valori percentuali rispetto al Pil)



Le Stime di primavera 2020 della Commissione europea accentuano gli effetti dello shock economico attualmente in corso rispetto al quadro del Def che incorpora le nuove politiche (decreto legge in corso di emanazione, per il quale il Parlamento ha già autorizzato lo sfioramento di ulteriori 55 miliardi di indebitamento).

Più in generale la Commissione europea vede per l'Italia un 2020 più nero, ma con un maggior recupero nel 2021.

Il Pil (reale) diminuirà del 9,5% nel 2020 per poi risalire del 6,5% nel 2021, andandosi a collocare a un livello prossimo a quello previsto nel Def (-8% e +4,7% rispettivamente nei due anni).

Per il 2020 l'Italia farà registrare la peggiore caduta del prodotto dopo la Grecia (-9,7%), accumulando ulteriore ritardo nei confronti dei principali partner: Germania (-6,5%), Francia (-8,2%). La perdita media dell'Eurozona è -7,7% e quella dell'Unione europea (incluso il Regno Unito) -7,5%.

*La Commissione stima un **deflatore** in linea nel 2020 ma più contenuto nel 2021, che si riflette su un livello del **Pil nominale** alla fine del prossimo anno inferiore di 10 miliardi. A differenza degli scorsi anni, l'**output gap** (differenza tra Pil potenziale e Pil reale), è segnatamente maggiore secondo la Commissione, per la quale dopo la ripresa del 2021, l'Italia per uscire dal ciclo negativo avrebbe ancora da recuperare il 3,9% (per il Governo 2,6%). La Commissione europea ha sospeso per il 2020 il Patto di stabilità e crescita, incluso il percorso di rientro verso il pareggio di bilancio in termini strutturali, che dovrà essere adattato alla situazione che si è venuta a creare.*

*L'Italia - come del resto gli altri Paesi - registrerà un **disavanzo primario** (-7,4% nel 2020 e -2,1% nel 2021) e una spesa per **interessi** elevata (3,7% nel 2020 e 3,6% nel 2021, i valori più alti dell'eurozona), con la conseguenza che l'**indebitamento** nel 2020 sarà di 11,1% del Pil, più alto delle stime governative, salvo dimezzarsi e convergere nel 2021.*

*Note assai dolenti provengono dal **debito pubblico**, in quanto schizzerà al 158,9% rispetto al Pil alla fine di quest'anno, con un aumento di quasi 25 punti, per poi ridiscendere di 5 nel 2021, facendo saltare tutte le prospettive di rientro previste dalla regola del debito.*

I confronti con le previsioni antecedenti (Nota di aggiornamento al Def 2019, Autumn Forecast della Commissione europea) sono scarsamente significativi, se non per evidenziare come sia drasticamente mutata in pochissimo tempo la situazione.

#####

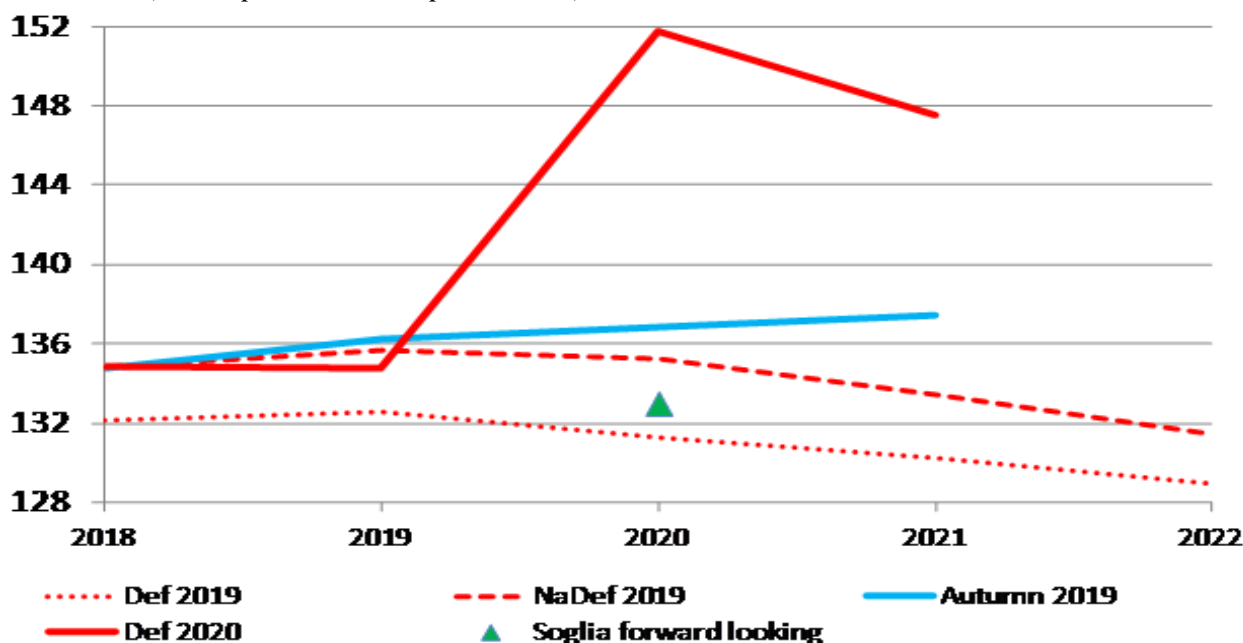
DEF 2020

Previsioni dei principali indicatori macroeconomici e di finanza pubblica – Def (quadro programmatico), Anni 2018-2022 (milioni di euro e valori percentuali)

Anno	Pil cominale	Vor. Pil cominale	Vor. Deflatore	Vor. Pil reale	Indebita- mento netto	Debito pubblico	Rapporto debito/Pil	Vor. Pil potenziale	Output gap	Indebita- mento strutturale	Comm. Intern.le	Petrolio (\$/barile)	Cambio \$/Euro
2020(*)	1.818	2,0	1,3	0,6	-2,2	2.458	135,2	0,5	-1,7	-1,4	0,6	63,3	1,12
2020	1.661	-7,1	0,9	-8,0	-7,1	2.522	151,8	-0,9	-6,7	-3,6	-	38,3	1,09
2021	1.763	6,1	1,3	4,7	-4,2	2.601	147,5	0,3	-2,6	-3,0	-	39,6	1,09

(*) Previsioni contenute nella nota di aggiornamento al Def di settembre 2019

Evoluzione del debito pubblico - Def 2020, Nota def 2019, Autumn Forecast, Def 2019 Anni 2018-2022 (valori percentuali rispetto al Pil)



L'emergenza sanitaria provocata dal contagio da coronavirus ha fortemente condizionato il Documento di economia e finanza, che non solo è stato presentato con circa 15 giorni di ritardo, ma per la prima volta è limitato alle previsioni per l'anno in corso e quello successivo, data l'estrema incertezza dell'evolversi della situazione.

A causa dello shock economico attualmente in corso i confronti con le previsioni antecedenti (Nota di aggiornamento al Def 2019, Autumn Forecasts della Commissione europea) sono scarsamente significativi, se non per evidenziare la portata del crollo economico.

Il Pil diminuirà dell'8% nel 2020, ovvero del 7,1% a prezzi correnti, poco meno di 130 miliardi di euro. Nel 2021 è previsto un rimbalzo del 4,7%, insufficiente a recuperare il livello pre crisi, con -3,7% rispetto al 2019 e -7,5% rispetto al livello massimo raggiunto nel 2007.

Anche gli obiettivi di finanza pubblica risultano completamente stravolti e la Commissione europea ha sospeso per il 2020 il rispetto dei vincoli di bilancio previsti dal Patto di Stabilità e Crescita.

L'indebitamento netto, dovrebbe attestarsi al 7,1% nel 2020 secondo il quadro tendenziale, ma salirà al 10,4% con i nuovi interventi a supporto dei settori economici e delle famiglie, per circa 55 miliardi di ulteriore deficit che saranno autorizzati dal Parlamento. Nel 2021, dovrebbe poi dimezzarsi al 5,7%.

L'output gap, che misura la differenza tra la crescita potenziale e quella reale, è previsto al -6,7% per quest'anno, con una diminuzione dello 0,9% della crescita potenziale, un indicatore fortemente discrezionale, che se aveva poco in condizioni normali, oggi è completamente aleatorio. Il pareggio di bilancio (in termini strutturali), è un obiettivo ormai non più alla portata, anche in

considerazione del fatto che in questo momento lo Stato deve assicurare in via prioritaria la tenuta economica e sociale del Paese.

*Il **debito pubblico** (in rapporto al Pil) esploderà nel 2020 a 151,8% secondo il quadro tendenziale, ma è destinato ad aumentare al 155,7% con le nuove misure in corso di approvazione. Per gli anni successivi, il percorso di riduzione potrebbe anche avviarsi a un ritmo consistente, ma il target indicato dal Fiscal compact (anch'esso al momento sospeso) non è in questo momento ipotizzabile.*

#####